

TRE METRI SOPRA IL CIELO

TRE METRI
SOPRA
IL CIELO



Ispirato dall'omonimo libro di Federico Moccia, Luca Licini debutta nel lungometraggio con una storia d'amore tra due giovani diciottenni: Babi studentessa modello, della Roma bene con sogni romantici di un principe azzurro e Step, frequentatore delle corse di moto clandestine, in contrasto con la famiglia benestante e amico di un gruppo di teppistelli che amano mettere a soqquadro le case dei loro coetanei. Due mondi distanti che per amore si incontrano ma che proprio per amore finiranno per allontanarsi.



Storia dell'esperienza fondamentale di ognuno di noi: il primo amore.

Anni e anni di studi sulle passioni, sentimenti incontrollabili, amori sofferti e desiderati. Nel passato, per parlare d'amore, ci si appellava sempre ai "grandi" della letteratura, ai poeti.. Ai giovani dei giorni nostri non interessa più quella sorta di amore platonico e infinitamente divino legato ad un'altra epoca. Un film dalla fama incredibile, passionale, ma allo stesso tempo sconvolgente. Il tema è strettamente legato ad una sorta di frenesia reale, ad un mondo in continuo movimento e cambiamento, valori che non sono più valori; fedi che sono più stili di vita che credenze.

Un divertimento così disperato e poco razionalizzato che induce ad un'adrenalina impensata, ma anche al rischio di perdere la propria giovane vita, inutilmente. **La voglia d'innamorarsi e non sentirsi soli. La voglia di evadere da una realtà standard. La voglia di fuggire alla ricerca di qualcosa di più. Ma poi l'inevitabile ritorno alla vita che abbiamo scelto di vivere.** Abbracciare un sogno, perdersi nelle passioni più grandi, nei ricordi più belli e aver voglia che tutto questo non debba mai finire.



La storia di due giovani "eroi" che finiscono col fondersi l'uno con l'altro per poi perdersi nelle loro diversità.

Perché l'amore è questo;

È un lento trovarsi e un doloroso lasciarsi.

È una continua ricerca della parte mancante di noi, il desiderio di scorgere e riconoscere tra la folla, il volto di colui/ colei che saprà sorridere con noi, e si ricorderà di quanto adoriamo lo zucchero nel caffè. Della stessa che ci osserva sognare mentre con il naso all'insù, contempliamo il soffitto di una stanza stellata.

È La stessa persona che ci fa sentire qualcuno, qualcuno unico e indispensabile.

Perché è di questo che abbiamo bisogno; di sentirsi amati e apprezzati.

L'amore unisce e fonde le anime, i pensieri e i desideri. Avvolge le persone così intensamente che sembra non finire mai.

Ma volte però finisce; è come se all'improvviso, scomparisse quella voglia di svegliarsi. come se tutto ciò in cui credevamo.. non avesse più senso.

E' così, che guardandoci attorno ci accorgiamo che ogni cosa ci ricorda la persona amata: un profumo, un maglione, un tramonto e ci si sente imprigionati in un doloroso ricordo.

Quante persone incontrate e quante tra queste mi hanno persuaso a tal punto da farmi credere che sognare è effettivamente stupido quanto inutile.

Il nostro consiglio è invece quello di non smettere mai di sognare.

Perché sognare rende vivi dentro, dando la possibilità di apprezzare ed amare intensamente la vita nella sua straordinaria semplicità.

